

NATALE 2018
Messaggio del giorno

1. Prologo di S. Giovanni: non il racconto storico di Luca, ma la riflessione teologica tipica di tutto il Vangelo di Giovanni.

Il Figlio del Padre, il Verbo, il Logos della filosofia, la Sapienza eterna che assiste il Padre, consoli gliandolo, nella creazione (immagine bellissima di S. Giovanni e della Lettera agli Ebrei) diventa carne: carne, ossa, composti chimici, divenire storico, lavoro, fatica, lotta, relazioni, impegno, dolore, morte. Ecco il significato che il Figlio di Dio si è fatto carne ed ha condiviso con noi tutto.

2. Nella sua sobrietà Giovanni dice che il Verbo è venuto ad abitare in mezzo a noi: cioè è diventato uno di noi in un quartiere urbano, all'interno del quale l'esistenza di tanti forse passa inosservata. E tale fu anche l'esistenza del figlio di Dio in mezzo a noi, sperimentando l'esilio e la precarietà del vivere e i problemi di ogni famiglia sin dalla nascita.

3. Questo è stato il disegno di Dio: essere vita e luce per gli uomini. L'uomo alla ricerca del bene e della felicità, se vuole, può accogliere questa luce e questa vita. Può cioè, credere che quanto Gesù ha proposto nel suo Vangelo è la finta della felicità vera che si smentisce e non tradisce.

4. Può credere, se vuole,

- * che il destino dell'uomo è oltre la morte e trovare pace nell'esperienza del fine vita;
- * può credere che nel persono e non nella vendetta c'è la pace interiore e la concordia;
- * può accettare la sobrietà per soddisfare efficezzenete i bosogno e la gioia del vivere, senza rincorrere un consumismo sfrenato;
- * può godere delle bellezza del creato che lo circonda se sa astenersi da tutto ciò che può recare violenza ad esso;
- * può accettare la logica del servizio e non la sopraffazione per servire la cita e il bene comune;
- * può vivere di accoglienza e non di chiusura egoistica nei propri interessi per superare la minaccia della solitudine e del non-senso in cui confina l'egoismo;
- * può scegliere sempre l'unità della famiglia alla divisione e alla frattura;
- * può scommettere sempre sulla riconciliazione ricominciare con forza il cammino della vita. Senza cedere sotto il peso delle difficoltà e cadere nella disperazione;
- * può stare sempre dalla parte della vita nell'affrontare il dolore;
- * può scommettere sempre sulla speranza per dare ai giovani la forza della vita.

5. Questo significa credere che il Verbo venne ad abitare in messo a noi; questa è la luce e la vita che a Betlemme è iniziata ed ha preso poi forma con ,a predicazione di Gesù, suggellata con il dono della sua vita sulla croce.

Chi crede in Gesù, chi lo accoglie è invitato a ad abitare con la luce e la vita di lui i luoghi che sono il teatro della nostra esistenza. Dalla fede nasce l'impegno per la redenzione del singolo e della comunità.

3

6. Vi invito, miei cari, a sviluppare tutti una maggiore impegno per la costruzione della nostra città. Maturiamo dentro di noi la logica del bene comune, che è la logica dell'Incarnazione. Nel credo diciamo: per noi uomini e per la nostra salvezza, è disceso dal cielo e si è fatto uomo.

La logica di Betlemme e del mistero che contempliamo in essa è la logica del bene comune, che il cristiano assume e ne fa una norma di vita. È questo l'impegno politico che la Chiesa oggi suggerisce ai cattolici: riprendere la strada della cultura del bene comune, al quale rieducare tutti i cittadini.

Nella lettera agli Ebrei abbiamo ascoltato di Gesù che ha compiuto la purificazione dei peccati. Che bello sarebbe se la nostra fede, intesa come incarnazione dei valori di Gesù nella realtà che abitiamo riuscisse a purificare il male e strutture di peccato esistenti nella nostra città.

7. Scommettiamo allora

- * sull'unità della famiglia: dinanzi alla tentazione delle separazioni e dell'infedeltà cerchiamo il bene oggettivo dei figli e della famiglia stessa.
- * scommettiamo sulla lotta allo sperpero e al consumismo sfrenato: quanto cibo si spreca in questi giorni mentre c'è gente che muore di fame; quanto inutile lusso dinanzi a gente che non ha lavoro e casa ove abitare.
- * scommettiamo sulla riscoperta della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, che ci appartengono come cultura del nostro popolo e del nostro meridione, e improntiamo la vita a relazioni più umane, più solidali e più condivise.
- * scommettiamo infine su di una fede solida nel mistero della condivisione di Dio con l'uomo. E portiamo questa fede nella nostra vita, facendo abitare in essa i valori del Vangelo.